Martedì 10 Aprile 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 86
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.3

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 35.— Semestre » 18.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160.00 Semestre » 80.00 Trimestre » 40.00

C R O N A C A P R O V I N C I A L E

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Beneficenza

La Succursale della Banca del Friuli di Tarcento nella recente deliberazione di erogazione utili dello esercizio 1927 ha fatto pervenire alle seguenti Associazioni cittadine le somme a fianco segnate.

Alla Scuola Arti e Mestieri lire 200 — al Comitato Fascista di Assistenza Civile 100 — all'Associazione Mutilati, sezione di Tarcento 100 — alla Congregazione di Carità 100 — al Patronato Scolastico 50 — all'O. N. B. 50, per un totale di lire 600.

Nobile gesto di un concittadino

Il sig. Zai Pietro, quale contributo fascista, offre lire 500 a favore dei danneggiati dal terremoto carnico. E come oggi, ieri; e come ieri sempre; in qualsiasi ricorrenza o straordinario avvenimento.

E' veramente gradito, oltrechè doveroso, segnalare al plauso dei concittadini il nobile gesto di questo concittadino che, pur trovandosi all'estero, non dimentica la Piccola Patria, ma la soccorre continuamente sussidiandone i Comitati e le Istituzioni di beneficenza.

A Lui giunga il ricordo riconoscente di tutti i beneficati e l'amministrazione della cittadinanza tutta.

Costituzione di Sindacato

Il signor Fedi Fabio, segretario a disposizione e delegato della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti, coll'intervento di numerosi impiegati ed assistenti degli stabilimenti tessili di Tarcento e di Artegna, ha proceduto oggi alla costituzione ufficiale del Sindacato di categoria.

La discussione seguì animata vertendo specialmente sulla opportunità di costituire due distinti sindacati che raccolgano l'uno gli impiegati e l'altro gli assistenti: in tal senso infatti si è proceduto alla costituzione, dalla quale uscirono eletti il sig. Mini Ilario segretario della prima categoria e il sig. Vivanda Giacomo della seconda.

Concerto bandistico

La nostra banda cittadina tenne ieri un concerto sulla Piazza del Littorio, raccogliendo consensi ed applausi specialmente alla fine delle esecuzioni dei pezzi di composizione del sig. Vadori, direttore del corpo bandistico cittadino.

COSEANO

Pro terremotati

Il Comitato presieduto dall'Ill.mo signor Podestà Facini si è messo all'opera per raccogliere nel capoluogo e nelle frazioni le offerte pro terremotati. All'uopo il Podestà ha diramato un avviso murale invitando la cittadinanza a corrispondere verso la fedele Carnia oblazioni in denaro o in generi.

Il Segretario Politico sig. Olivo Fabris per conto proprio in seno al Direttorio ha espresso il desiderio che le somme devolute ai fratelli Carnici siano dirette e versate alla locale sezione del Fascio.

E per l'Asilo?

Già da tempo vennero raccolte le somme destinate alla costruzione del monumento-asilo a ricordo nelle generazioni presenti e future del sacrificio dei nostri Caduti per la grande Patria e ancora non si vede il principio della fine. Sappiamo anche che una parte della popolazione osteggia chi ha preso a cuore la sacra e nobile istituzione e ciò produce un senso di profondo dispiacere in coloro che tutto fanno e nulla chiedono. Non conosciamo la vera ragione e speriamo che anche la sezione del Fascio prenda in esame la faccenda e decida in modo preciso e decisivo

OSOPPO

La risposta del Segretario

Al Segretario Politico di questa Sezione del Fascio è pervenuta dal Segretario Politico Federale la seguente risposta:

«V. S. si renda interprete presso i fascisti tutti, del mio vivo ringraziamento e della mia gratitudine, per l'affettuoso saluto rivoltomi nell'occasione della convocazione dell'assemblea di Codesto Fascio. Saluti fascisti. Il Segretario Federale: *Dott. Cesare Perotti*.

Chiusura del corso di ricamo

Sabato, nella sala Lodolo, furono esposti i lavori eseguiti durante il corso di ricamo di taglio dalle giovani che hanno frequentato assiduamente le lezioni pratiche impartite con encomiabile competenza dalla gentile signorina Filomena Piovesan. I lavori eseguiti (merletti, cuscini quadretti con graziose figure, tra le quali quella di S. E. Mussolini, imitato a perfezione) furono molto ammirati. I visitatori si congratularono assai per la riuscita del corso, utile e molto frequentato, con la Maestra signorina Piovesan.

Concerto della banda

In piazza Napoleone, domenica di Pasqua, nel pomeriggio, la Banda Comunale ha tenuto concerto sotto la direzione del bravo maestro sig. Giovanni Lenuzza.

POVOLETTO

Tentato furto all'Ufficio Postale

Il giorno 6 corr. alle ore 2 quattro furfanti aprirono il cancello del cortile del ricevitore postale. Ma questi già avvertito dall'abbaiare del cane, stava in guardia alla finestra. Al momento che i malviventi erano in opera, per fare saltare la porta dell'Ufficio Postale, il ricevitore sig. Candotti sparò loro addosso una fucilata, con una carica di pallini. I ladri spaventati se la diedero a gambe, lasciando sul posto un piccone. Malgrado le diligenti indagini del solerte maresciallo dei RR. Carabinieri di Faedis, ancora non si è riuscito a scovare i furfanti.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Il monumento agli eroi del Monte Nero

La primavera scioglie le nevi delle montagne alte e le spoglia del loro candido manto. Fra breve i lavori per il completamento del Monumento sul Monte Nero saranno ripresi e la mole massiccia ultimata. Vi concorre e vi contribuisce col l'obolo materiale l'intera Nazione.

Più della metà della spesa complessiva è ormai coperta e le sottoscrizioni che continuano a pervenire fanno bene sperare per l'esito finale. Fra le maggiori sottoscrizioni finora pervenute si contano: quella del Principe Spada Potenziani, R. Governatore di Roma, per l. 5000; quella dell'on. De Capitani, Presidente della Cassa di Risparmio di Milano per l. 3000. Quella di Roma ha sanzionato col plauso la patriottica iniziativa. Anche la Federazione Provinciale Fascista di Gorizia ha stanziato una bella somma. La Federazione degli Enti Autarchici di Udine ha sottoscritto per l. 500.

L'inaugurazione del Monumento è fissata definitivamente nei giorni 16-17 giugno p. v., tredicesimo anniversario della leggendaria conquista. Sarà preceduta da una grande adunata di ex Alpini, Combattenti, Fascisti, Associazioni alpinistiche e di reduci e si svolgerà a Cividale con l'intervento di altissime personalità del Governo.

A Torino, per iniziativa dell'Associazione Nazionale Alpini, è stato costituito un Sottocomitato per la raccolta delle sottoscrizioni. Questo Sottocomitato, con alla testa S. E. il Generale Etna, che fu Comandante dei Gruppi Alpini che conquistarono l'intero massiccio del M. Nero, presenterà a S. A. R. il Principe Ereditario, non appena rientrato dalla sua crociera in Oriente, la preghiera di voler inaugurare di persona il Monumento sul Monte Nero, così come l'Augusto Suo Genitore fece per quello del Pasubio. Si hanno tutte le buone speranze che la domanda venga accolta.

Per le cerimonie inaugurali il Ministero delle Comunicazioni accorderà la riduzione ferroviaria individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno. Altrettanto farà la Società Veneta e la linea di Caporetto.

Il Comitato Esecutivo rinnova la preghiera a tutti coloro che hanno ricevuto l'opuscolo illustrativo dell'opera di voler far pervenire il loro contributo, contributo che è dedicato appunto agli oscuri Eroi della montagna tremenda, che là sui confini della Patria per sempre unita, attendono conferma della fede e dell'amore inseparabili dalla loro gloriosa memoria.

Funebri

In forma solenne e commovente venne trasportata oggi all'ultima dimora, il giovane Giuseppe Bulfoni di Valentino, di anni ventiquatro.

Molte le ghirlande degli amici e dei parenti. La salma è stata portata a braccia dagli amici.

Un atto gentile verso il caro Estinto è stato quello della Cantoria del Duomo che in corpore volle associarsi alle solenne onoranze con i mesti salmi cantati. Un lungo interminabile stuolo di cittadini seguiva la bara, in affettuoso raccoglimento.

Alla famiglia ed ai parenti rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Investimento motociclistico

Nelle prime ore di ieri dalle guardie notturne, veniva trovato nei pressi di Carraria un uomo che si lamentava dolorosamente e non poteva muoversi. Raccolto dalle guardie veniva trasportato all'Ospedale, dove il chirurgo dott cav. Sartogo, gli riscontrava una forte contusione al bacino e varie altre contusioni.

Il ferito è certo Leonardo Lugano fu Angelo d'anni 57 da Udine. La sera precedente verso le ore 20.30 era stato investito da una ignoto motociclista che, anzichè fermarsi a soccorrerlo, si dava a corsa precipitosa. Così il povero Lugano dovette rimanere per tutta la notte sulla strada, fino a quando le guardie notturne lo hanno avvicinato e soccorso.

Il Comune di Trieste per la Coppa scolastica del Liceo

Il Podestà di Trieste, con una nobilissima lettera, inviava al Preside del nostro R. Liceo prof. comm. Domiacusig la somma di lire 200 quale contributo del Comune per la Cassa Scolastica. L'offerta ha un grande significato, poichè dimostra come la Città di Trieste ricordi il nostro massimo Istituto che ha ospitato a scopo di studio trenta giovani studenti, educandoli all'amore d'Italia prima che Trieste, la fedele di Roma, fosse ricongiunta alla Madre Patria.

CORMONS

L'incendio di una rimessa
100 mila lire di danni

Ieri mattina alle ore 4.30 circa, vennero notate delle alte fiamme sprigionarsi da un fabbricato adibito a rimessa in Viale Regina Elena e di proprietà del signor Russian Ulderico. In breve volgere di tempo il fabbricato, vastissimo e costruito a forma di triangolo, a ridosso di un gruppo di case di abitazioni, che formano il grande agglomerato posto fra l'Albergo «Leon Bianco», il viale Regina Elena e la via Gorizia, divenne un immenso braciere.

Accorsero sul posto con tutta sollecitudine, i carabinieri i quali, senza perder tempo, iniziarono una vasta e pericolosa opera, non di spegnimento, che gli scarsi mezzi disponibili non lo consentivano, ma di isolamento delle fiamme che già minacciavano di estendersi ai fabbricati vicini.

Più tardi arrivarono sul posto dei reparti di truppa del presidio con due ufficiali che tennero i cordoni e impedirono alla folla di avvicinarsi.

Nella rimessa incendiata erano accatastati dei cestami, tini, damigiane, casette, della paglia e del fieno: tutto andò distrutto. I danni, coperti da assicurazione, assommano a centomila lire.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La consegna della prima barracca
Da due giorni non si sentono più scosse

Rinasce la fiducia nella cittadinanza che dove è possibile ha cominciato a far ritorno a casa, e attende a riparare le abitazioni, aiutando così con uno spirito magnifico, l'autorità nella loro opera

La giornata di Pasqua, benchè melanconica è passata nella più grande tranquillità

Non si sono avute altre scosse di terremoto, e anche ieri lunedì nessun movimento tellurico è venuto a turbare la tranquillità della popolazione.

In generale si nota che tutte le case costruite in cemento hanno resistito e si spera che come sono state date le tegole per accomodare i tetti, verrà dato il cemento per rabberciare i muri e rifare le case. Giacchè è un voto generale che poichè il Governo nazionale intende ricostruire i fabbricati, questi siano fatti con mano d'opera tutta locale e possibilmente in economia.

— Dateci il materiale cemento e calce — dicono i sinistrati — e penseremo noi.

Il Governo intende, almeno si dice, poichè notizie precise non si hanno — ricostruire tutte le case concedendo mitui a lunga scadenza. Di baracche ne sono state concesse poco, e una la prima è stata consegnata oggi a Caneva. Ha dodici ambienti, ed è capace di sei famiglie, essendo larga 6 metri per 24.

Le rimanenti baracche saranno consegnate entro il mese di aprile corrente, e nelle seguenti proporzioni: 84 ambienti a Tolmezzo, 36 a Caneva, 84 a Cavazzo Carnico 84 a Chiaicis, 24 a Villasantina, 12 a Santo Stefano, 12 a Chiaulis, 12 a Paols, 12 a Jutissans, 12 a Pusea. In totale 394 ambienti. Non saranno però sufficienti e sarà necessario che altre baracche sieno allestite al più presto, senza per questo interrompere le ricostruzioni che dovrebbero essere fatte molto solidamente, e possibilmente in cemento armato, onde prevenirsi per l'avvenire.

A Tolmezzo abbiamo veduto l'on. Michele Gortani, nella cui casa si sono pure verificati danni rilevanti, che sta occupandosi dei danni subiti dai monumenti della Carnia e sta pure studiando il carattere del fenomeno sismico, che appare molto complesso.

Egli ci ha confermato che nella regione di Verzegnis si sono prodotte delle fenditure e che alcune sorgenti di acqua si sono intorbidite aumentando di volume.

— Le scosse — ha soggiunto — continueranno ancora ma è da ritenersi in forma sempre più leggera. Se ci fossero gli istrumenti appositi è certo che se ne registrerebbero parecchie giornalmente.

***

Contrariamente alle disposizioni dell'Ispettore Scolastico prof. comm. Vincenzo Bianco che disponeva per la riapertura della scuola all'aperto per martedì 10 corr. il nostro Podestà cav. Lino De Marchi ha telegrafato al R. Provveditore agli Studi di Trieste avvertendo che le Scuole elementari si sarebbero riaperte regolarmente il giorno 16 corr. dopo l'ottava di Pasqua e che le lezioni si sarebbero svolte in ambienti chiusi dove appunto il nostro Podestà sta provvedendo.

***

Oltre ai danni ormai segnalati e noti si può dire che entro il raggio di una decina di chilometri il fenomeno sismico ha avuto gravi conseguenze:

Ad Invillino per es. vi sono cinque fabbricati inabitabili e dieci gravemente lesionati. A Villa Santina dieci fabbricati gravemente lesionati. Ad Enemonzo qualcosa di meno; a Socchieve e Mediis nulla di grave; a Pruiso invece sono crollati quindici comignoli.

A Tolmezzo la caratteristica del disastro alle case si è avuto nel rione delle case popolari: una cannonata nel centro di ciascuna con relativo squarcio di tutti i muri perimetrali maciullati in ogni senso. Case, si capisce, tutte da demolire. A Verzegnis la violenza è stata tale che che un masso di pietra di 12 metri cubi posto ad una fontana di acqua pudia per evitare la infiltrazione di altre acque costruito a forma piramidale è stato completamente inghiottito e dai sondaggi eseguiti lo si è trovato dieci metri sprofondato.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. — Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancellato.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Assemblea del Fascio

Domenica 15 corrente alle ore 9.30 al Teatro Garibaldi avrà luogo l'assemblea del Fascio di Pordenone con consegna delle tessere per il 1928, assemblea che assumerà particolare importanza per la presenza del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista e di tutti i Segretari politici e Direttori delle sezioni della zona con i rispettivi gagliardetti e fiamme.

Prima dell'inizio dell'assemblea vi sarà la cerimonia della consegna del nuovo bellissimo gagliardetto offerto dalla Sezione Femminile Fascista per sostituire quello lacero e glorioso che guidò il Fascio di Pordenone nelle sue magnifiche battaglie. L'asta degna del nuovo gagliardetto è dono della vecchia camicia nera Umberto Capriolo.

Assemblea della Cassa Operaia

Con un buon numero di soci ebbe luogo l'Assemblea Operaia S. Giuseppe presieduta dal sig. Riccardo Tamai.

Venne data lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione e del Consiglio dei Sindaci che constatarono l'ottimo andamento del modesto Istituto, la sua crescente attività e la sua perfetta solidità.

Passati alla nomina dei nuovi Consiglieri e del Collegio dei Sindaci scaduti, vennero all'unanimità nominati a Consiglieri: Gaudenzi Giulio, Durat Canciano, Bottos Giuseppe, Santarossa Umberto e Busetto Antonio — Sindaci effettivi. Rossignol Silvano, Corazza Oliviero e Brusadin Angelo — Sindaci supplenti: Maroder Vincenzo e Springolo Giacomo.

Il Consiglio d'Amministrazione poi nella sua prima seduta riconfermò in carica a Presidente il sig. Giovanni Bomben e nominò il nuovo Vice presidente nella persona del signor Nicola Martinuzzi.

Cospicue beneficenze

La Banca Popolare Cooperativa di Pordenone sugli utili 1927 ha stanziato le seguenti offerte:

Pro Infanzia L. 400; Scuola di Pratica Commerciale, Colonia Alpina, Casa di Ricovero, Patronato Scolastico, Congregazione di Carità, Asilo Infantile V. E. lire 300 ciascuna — Istituto S. Giorgio 200 — O. N. Balilla di Azzano X 100 — O. N. Balilla di Pasiano 100. — Totale L. 2600.

***

La Società Servizi Automobilistici Pubblici sugli utili 1927 ha fatto le seguenti offerte: Asilo Infantile V. E.: Pro Infanzia; Ospedale Civile; O. N. Balilla lire 300 ciascuno.

PORCIA

Slancio di fraterna carità per i fratelli danneggiati dal terremoto

Ci si comunica l'elenco delle offerte pro danneggiati dal terremoto. Non possiamo pubblicarlo integrale per le ragioni tecniche altre volte addotte: che cioè, trattandosi di una sottoscrizione estesa a tutti i Comuni della Provincia, ed alla quale tutte indistintamente (si può ben dire) le famiglie contribuiscono occorrerebbero pagine e pagine del giornale per lungo tempo a raccoglierne per intero gli elenchi. Dobbiamo perciò limitarci a dare le somme totali. Ma ciò non toglie che rinnoviamo — così per Porcia come per gli altri Comuni — la nostra ammirazione per l'unanimità del nostro buon popolo nello slancio di fraterna solidarietà, con le popolazioni colpite dal disastro.

Il Comune di Porcia ha dato complessivamente secondo l'elenco trasmessosi, lire 3491.10. Le offerte maggiori sono quelle del Comune, lire 500, del co. Eugenio di Porcia e dei fratelli Valdevit fu Luigi, 200 caduno; del co. Alfonso di Porcia e dei fratelli De Mattia fu Luigi 100 ciascuno; di Angelo Toffoli fu Felice, d. tt. Felice Cristante, dott. Marco Vietti, Guglielmo Pavan, famiglia Del Sal, dott. Vitt. Marin, Dom. Fabbro, Unione Cooperativa di Consumo, lire 50 ognuno. Seguono: Nicolò Verardo di Gius. 30; don Fr. Cum, fratelli Zanetti di Sante, Luigi Cordenons fu Ang., don Ant. D'Andrea, Ant. Bortolin fu Sante 25 ognuno; e poi via via discendendo. Molte le offerte di L. 10; moltissime di lire 5. Nella chiesa di Porcia si raccolsero lire 211.10; in quella di Polsa, lire 40. La popolazione del Comune merita il plauso di tutti i buoni la riconoscenza dei fratelli colpiti dalla grave sciagura.

S. VITO AL TAGL.

Un concerto di beneficenza

Giovedì sera alle ore 21 nella Sala Vittoria, gentilmente concessa, avrà luogo un grande concerto pro terremotati.

Il programma è il seguente:

1. Bellini «Norma» Sinfonia per orchestra — 2. Puccini «La Boheme» Gran Fantasia per ochestra — 3. Boito «Mefistofele» Romanza Giunto sul passo estremo per tenore — Andlovitz. Serenata per Violino con accomp. d'orchestra — 5. Bizet «I Pescatori di Perle» Fantasia per orchestra.

Parte seconda:

6. Suppè «Poeta e Contadino» Ouverture per orchestra — 7. Lehar: Intermezzo per Violino con accompagnamento d'orchestra 8. Giordano «Andrea Chènier» Romanza per tenore, Come un bel dì di maggio — 9. Gounod «Faust» Gran fantasia per orchestra.

Esecutori: A Pianoforte il Maestro Scarabello Guglielmo; Primo Violino il sig. Prof. Elio Vianello; Violini Antonio Montico e Nello Vianello; Contrabasso Ceolin Pietro; Clarinetto Trigatti Alessandro; Flauto Mauro Giuseppe, tenore Pitt Dino; Prezzi d'ingresso indistintamente L. 5.

L'assemblea della Filarmonica

Alle ore 20.30 di Venerdì 13 andante, nella propria sede avrà luogo l'assemblea generale dei Soci di questa Società Filarmonica per l'approvazione dei conti relativi alla gestione 1927.

GEMONA

Gita del C. A. I.

Domenica 15 corr. la Sezione del C. A. I. di Gemona indice una gita sociale a Castelmonte (m. 622). Viaggio da Gemona a Cividale con automezzo. Direttore della gita sarà il capitano Umberto Tinivella. Le spese di viaggio saranno di circa L. 10. Chi intende partecipare alla gita dovrà versare la quota al segretario della Sezione entro domani mercoledì. La Sezione avverte inoltre che ognuno deve portare la colazione al sacco.

MAIANO

Beneficenza

In memoria dell'indimenticabile cav. Enrico Martina, già membro influente ed attivo di questa amministrazione comunale e padre del nostro medico, pervennero le seguenti offerte: dott. Angelo Aliatere alla Congregazione di Carità di Maiano lire 25 — cav. Marco Morgante, al Patronato Scolastico 10.

La politica del Turismo

Per i tipi della società editrice «Sapientia» è uscito un nuovo volume di Ugo E. Imperatori «Italia ospitale», attestante ancora una volta la originalità, la passione, la fede che egli porta nello studio delle questioni attinenti allo sviluppo della vita nazionale.

Con l'occhio aperto di chi è solito ad indagare i fenomeni politici, economici, sociali, con la facile dialettica che sa renderli accessibili e piacevoli pur ai profani, l'Imperatori coglie in questo libro ed efficacemente rappresenta il problema turistico, rifacendosi alle origini ed affacciando i più importanti aspetti inerenti alla sua integrale risoluzione.

Non con artificioso unilaterale procedimento teorico, bensì con una visione eminentemente pratica, l'Autore denuncia le lacune, le manchevolezze dell'industria turistica, suggerendo i mezzi per attenuarle e progressivamente eliminarle. Non che egli abbia visto in ciò negligenze di enti o persone. Anzi egli ha premesso che per lo sviluppo di questa industria in Italia ha compiuti prodigi. In poco più che un ventennio, da quando Maggiorino Ferraris lanciava e sosteneva con la sua autorità giornalistica la necessità di una vera e propria organizzazione turistica da quando Bonaldo Stringher con la sua sensibilità finanziaria riusciva a precisare i vantaggi che l'oro dei forestieri apportava all'economia nazionale, vi fu un alacre succedersi di iniziative per trarre dal turismo il massimo giovamento. Ma fu dapprima un'attività inorganica affatto privata. Lo Stato per troppo tempo rimase assente a questa nobile gara.

Vari enti erano sorti, eminenti per sone si erano accinte alla non lieve fatica. Senonchè per avvenimenti di varia natura (in primo luogo la guerra ed i disordini del dopo guerra) i loro sforzi non avevano raggiunto il desiderato rendimento.

Soltanto con l'avvento dell'Enit (Ente Nazionale Industrie Turistiche) nel 1920 si può affermare che in Italia si siano buttate le basi di una vera e propria organizzazione turistica. Infatti per la fervida attività del senatore Rava e per la intelligente collaborazione di Luigi Bertarelli, l'Enit portava subito una tangibile unità d'indirizzo ed una consistente struttura all'industria turistica.

Fu l'Enit a fissare più chiaramente la linea d'azione da seguire per aumentare il più possibile questo cespite di benessere. Fu essa a proclamare i capisaldi del problema turistico.

Dovevano stabilirsi facilità di comunicazioni per rendere più agevole il movimento delle correnti turistiche verso la nostra terra.

Dovevano studiarsi ed offrirsi allettamenti alla venuta ed alla permanenza dei forestieri, sia mediante una perfetta organizzazione alberghiera, sia alimentando quelle iniziative che valessero a richiamare la loro attenzione ed il loro concorso (riunioni sportive, esposizioni, congressi ecc.).

Ma, ciò che più interessa, con l'Enit sorgeva una istituzione parastatale. Finalmente si era avvertita la necessità di sostenere le iniziative turistiche. Implicitamente si sanciva che la industria non poteva più essere trascurata; che al contrario per il suo incremento si imponeva da parte dello Stato un appoggio non soltanto platonico.

Ed ecco che all'Enit veniva pertanto attribuito un contributo annuale di mezzo milione ed il provento della tassa turistica sui conti d'albergo.

Da allora il turismo fu oggetto di sempre maggiori cure.

Forse per l'impossibilità di reggere da solo alla poderosa opera che pur aveva fin allora condotta lodevolmente, l'Enit cedeva una parte dei suoi compiti ad un nuovo ente istituito con R. Decreto del 1926: «La Compagnia Italiana del Turismo». La quale promuovendo il congresso delle stazioni di cura e soggiorno poco dopo le costituiva in consorzio nazionale. Veniva così formato quell'organo che sotto la direzione della «Confederazione generale degli Enti Autarchici» avrebbe dovuto più direttamente provvedere alla organizzazione «ospitale e turistica recettiva» nei territori delle stazioni consorziate.

Questa nuova più organica struttura dell'industria turistica, certo più rispondente ai suoi fini, non ha potuto tuttavia soddisfare a tutte le necessità; nè ha potuto eliminare tutti gli inconvenienti. Vi sono deficienze di mezzi che non si possono superare se non in un certo lasso di tempo.

L'Imperatori, richiamandosi ad una «dolorosa constatazione» della Confederazione degli Enti Autarchici, segnala infatti tuttora, fra altro, la povertà d'attrezzatura dei pubblici servizi in certe stazioni che pur potrebbero competere colle prime del mondo. Lamenta altresì che la manutenzione di alcune fra le principali strade maggiormente battute dal turismo automobilistico (il più ricco e quindi il più redditizio) non sia tale da incoraggiare il turista a percorrerle per la seconda volta.

L'Autore ha colto certamente nel segno rilevando queste e tante altre tristi realtà che intralciano il movimento turistico verso il nostro paese e lo deviano verso altre terre che hanno una organizzazione turistica più vecchia e quindi più specializzata ai bisogni del forestiero.

Da attento turista, quale lo Imperatori è spesso e volentieri, egli ha inoltre indicato i lati deboli della nostra organizzazione sia dal punto di vista della propaganda sia da quello delle condizioni di vita che noi offriamo al turista. Ed in relazione ai diversi tipi di turismo di cui potremmo beneficare, egli ha additati i sistemi più opportuni per promuoverlo ed incoraggiarlo. Senza però far degenerare una industria onesta in una illecita speculazione, che certo si ripercuoterebbe ai danni stessi di coloro che la praticano ed ai danni generali della nazione.

Dagli sforzi diuturnamente compiuti per rendere sempre più ospitale e gradita la nostra terra agli amici di oltre alpe e d'oltre mare e dai grandi risultati raggiunti in breve volgere di anni si può tuttavia trarre coll'Imperatori la sicura previsione di un sempre più florido avvenire della nostra industria turistica.

Purtroppo della precisa, interessante trattazione dell'Imperatori in questi appunti non può essere resa che una pallidissima idea. Essa merita di essere diffusa e conosciuta oggi più che mai in quanto, svolge un argomento di fondamentale importanza per la economia nazionale. Mai come in questo momento il nostro paese abbisogna di un perfetto equilibrio nei movimenti dell'oro. Nell'impossibilità di pareggiare per il momento le nostre importazioni colle esportazioni noi dobbiamo cercare di favorire il sempre maggiore incremento sopratutto di due partite della bilancia dei pagamenti internazionali: l'oro dell'emigrante; l'oro del forestiero.

Con il nobile fine di inculcare questa imprescindibile necessità nella coscienza del popolo e di richiamarla alla vigile attenzione dei dirigenti, l'Imperatori ha pubblicato questo volume che completa l'altro: «Italia prodiga» già da noi recensito. Anche questa volta con sicura coscienza si può affermare che egli ha raggiunto lo scopo facendo opera altamente patriottica.

G. L. Feruglio

CRONACA CITTADINA

Riunione del Direttorio Federale

Il Segretario Federale ha indetto per le ore 14.30 di domani, mercoledì, la riunione del Direttorio Provinciale della Federazione Friulana Fascista.

A Santa Caterina

I cittadini sono ieri affluiti in folla, verso i prati di Santa Caterina.

Lungo il viale Venezia flusso e riflusso, a getto continuo, dei più svariati mezzi di locomozione: vetture tranviarie piene zeppe, autobus e giardiniere cariche, e automobili e motociclette o motorette o biciclette e vetture... e un vero formicaio di pedoni.

Folla immensa, tanto che la città, nelle ore pomeridiane, era rimasta pressochè deserta.

Parte dei gitanti faceva tappa alla «Rotonda», ove fervevano le danze; ma il grosso procedeva verso la soffice distesa smeraldina, lungi dal polverone. Vigili urbani e rurali «vigilavano» acchè lo straordinario movimento si svolgesse ordinato e senza inconvenienti.

A Santa Caterina gli esercizi pubblici erano rigurgitanti e la festa da ballo animatissima.

Sui prati, una marea brulicante e policroma. La giornata primaverile aveva favorito il formarsi di allegre comitive, che merendavano all'aperto.

La gaia folla festaiola ha rivissuto la tradizionale sagra, accomunata in un'ora di gioiosa spensieratezza.

138 mila lire d'incasso!

Brillantissimo, l'esito della Pesca Pasquale: lo dice la cifra sopra esposta: circa 138 mila lire d'incasso, pari alla vendita di 415 mila biglietti: cifra rilevante, pure essendo inferiore a quelle verificatesi l'anno decorso (156 mila) e nel 1926 (173 mila).

Bisogna però rilevare che la vendita dei biglietti si esaurì completamente ieri sera verso le ore 18, mentre gli anni decorsi continuava fino alla mezzanotte e talvolta pure nel martedì mattina successivo.

Un vivo plauso rinnoviamo agli organizzatori, instancabili e altamente benemeriti.

IL NUMERO ROSSO VINCITORE della cartella del Littorio di L. 1000

Fra le novità preparate quest'anno per attirare viepiù i giocatori benefici, c'era pure quella dei novanta numeri rossi frammisti alle migliaia dei biglietti usuali, numero che dava diritto a concorrere per la vincita della Cartella del Littorio del valore nominale di lire mille.

L'estrazione del numero ebbe luogo ieri sera, dopo la chiusura della esca: sortì il numero 8. Il possessore di detto numero rosso è pregato di passare entro otto giorni da oggi alla sede del Comitato della Fiera, presso la Congregazione di Carità. Trascorso detto termine, la Cartella rimarrà a completa disposizione del Comitato.

Opera Nazionale Maternità Infanzia

La Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ci comunica:

E' intendimento dell'Opera Nazionale di provvedere anche in questo anno al funzionamento di scuole di perfezionamento in puericoltura ed assistenza alla Infanzia per laureati in medicina e chirurgia e per le ostetriche.

Oltre alle scuole che hanno funzionato l'anno decorso, è stato ritenuto opportuno istituirne altre in taluni centri che pur demograficamente meno importanti, sono Sedi di Università Regie e danno affidamento di accogliere numerosi professionisti volonterosi e desiderosi di perfezionarsi in una disciplina che acquista sempre maggiore importanza, mano a mano che i provvedimenti del Governo Nazionale vanno trovando una completa applicazione.

I programmi, già fissati, verranno questo anno integrati con un nuovo capitolo riguardante l'Eugenica e l'Ostetricia, insegnamenti che sono stati dimostrati necessari dall'esperienza dell'anno trascorso. Ecco l'elenco delle città nelle quali saranno aperte in quest'anno le scuole: Bari — Bologna — Cagliari — Firenze — Genova — Milano — Messina — Modena — Napoli — Padova — Palermo — Roma — Siena — Pisa — Torino.

VARIETA'

Anche iersera lo spettacolo di varietà al «Puccini» ha incontrato vivo successo. Sciolto ogni impegno con la Wanda Fossi, è stata costituita a «Primaria Compagnia Artisti Associati Arte Varia» la di cui direzione e amministrazione è affidata a Italo Gallo Grazi all'impulso datole dal nuovo direttore — persona esperta in materia — e all'ottimo complesso artistico, il programma è ora invero attraente ed ha nel complesso un'impronta di brio ed eleganza.

Il comico De Rosè beniamino del pubblico, si è presentato iersera in un nuovo gustosissimo repertorio, facendo sfoggio della sua genuina e raffinata comicità. Egli concesse gentilmente alcuni bis. Vera Lenè, la elegantissima e simpatica diva dicitrice, ha raccolto vivissimi applausi nelle sue graziose e piacevoli interpretazioni alle quali reca un'impronta squisitamente personale. Rinnovato successo ottennero i bravissimi anellisti del Trio Aurora, il virtuoso chitarrista Galimberti, i comicissimi acrobati equilibristi Tam e Tum — nelle loro speciali attrazioni — e i bravi eccentrici musicali e acrobati danzatori Arol'do e Aroldina.

La coppia danzante Jack Desy costituisce un «numero» elegante e attraente. Nel valzer esitation, nel blak-booton e nel tango argentino dimostrò elasticità e finezza. Iersera si ripresentò alla ribalta anche la divetta Ederina con briose canzonette.

Nel complesso, dunque la «Compagnia Artisti Associati Arte Varia» offre uno spettacolo molto divertente e perciò le arriderà certo caloroso successo nella «tournée» che sta per intraprendere.

Sospensione di sovraimposta per i paesi terremotati

Ci scrivono da Tolmezzo:

Il Podestà di Tolmezzo avv. De Marchi ha ricevuto stamane comunicazione che il Ministero delle Finanze on. Volpi ha disposto per la sospensione delle riscossioni della seconda rata delle sovraimposte sui fabbricati e terreni per i Comuni di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis.

Il provvedimento è stato accolto con vivissima soddisfazione da quelle popolazioni.

La messa Pasquale all'aperto

Alle ore 10.30 di domenica mattina, sul piazzale XX Settembre, su di un altare costruito provvisoriamente, mons. Ordiner celebrò la messa solenne. Prestavano servizio d'onore carabinieri e militi fascisti e assisteva gran folla di popolo.

Pro terremotati

La Federazione Friulana Fascista comunica il nono elenco delle offerte pervenute al Comitato Provinciale pro terremotati:

Renato Meneghini 10; Sorelle Minisini 10; Giorgi Mario 10; Zilli Massimo 10; Bernardo Lorenzo Banfi 1000; Ravasi Giacomo 50. Comitato Comunale di Porcia 3491.10; P.N.F. Pravisdomini 2220.35; Comitato Comunale Camino di Codroipo (seconda offerta) 318.20; Comitato Comunale di Cimolais 447.40; Comitato Comunale S. Quirino 1500.

Il giorno di Pasqua dei terremotati ricoverati in Udine

Ai numerosi ricoverati in Udine provenienti dai luoghi funestati dal terremoto, non mancò nel Santo Giorno di Pasqua il sorriso della pietà ed il conforto dei buoni.

Difatti in quel giorno la gentile contessa Elodia di Caporiacco, Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, in compagnia della gentile signora Grassi Basaldella, si portò all'Ospedale Civile, alla Casa di Ricovero ed al Lazzaretto, conseguando ai disgraziati profughi regali e dolciumi, accompagnati da confortevoli e augurali parole.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

PRO DANNEGGIATI DAL TERREMOTO. — Un gruppo di friulani residenti a Trieste 212.

— Segnaliamo con particolare plauso l'offerta, perchè riconferma come i nostri friulani sparsi per il mondo conservano per la terra natia costante affetto: massime gli «umili», pei quali la vita è più dura, mentre chi è baciato dalla fortuna spesso la sua Piccola Patria dimentica.

* * *

La somma ci è accompagnata dalla seguente lettera informativa, che pubblichiamo integralmente perchè onora questi nostri compatrioti che si fecero iniziatori della sottoscrizione, e ricordiamo a titolo di riconoscenza per la città che li ospita, che una sottoscrizione aperta dal giornale «Il popolo di Trieste» ha fruttato un primo cospicuo versamento di l. 25 mila al Comitato provinciale fascista istituito nella nostra città.

Trieste, 8 aprile

Un gruppo di volonerosi si è qui fatto iniziatore di una sottoscrizione, specialmente fra i friulani residenti a Trieste, «Pro danneggiati dal terromoto in Carnia».

I promotori hanno lanciato un commosso e vibrante appello, sicuri che la grave sciagura, — che ha duramente colpito quelle genti operose, semplici e forti, — non troverà insensibile il cuore dei friulani.

«Dunque (conclude l'appello) tutti i friulani che sentono veramente il nostalgico amore per la terra natia, contribuiranno degnamente a quest'opera buona ed altamente umanitaria.

Pubblichiamo intanto le prime due liste degli oblatori, pluadendo al nobile gesto e augurandoci che il bell'esempio sia da molti seguito.

Basso Gino l. 5; Petean Giuseppe 50; F. M. 1; Pascuto Alessandro 5; Mattiussi Giuseppe 1; Spivach Fausto 5; Bert Paolo 5; Moro Cesare 5; Pitassi Luigi 2; Altran Giovanni 2; Vezzi Nicolò 1; Pasquale Geat 4; Leonardo Vinci 2; Simonetti Primo 2; Emilio Magris 2; Eligio Tosoratti 5; N. N. 3; Pascutti Giuseppe 1. Totale l. 101.

All'appello hanno risposto anche i proprietari e conducenti di automobili in servizio pubblico; e la loro sottoscrizione ha fruttato l. 111 che, unite alle precedenti formano il totale di lire 212, versate col nostro mezzo. Ecco i nomi degli offerenti:

Defent Bruno l. 5; Zilfer Massimo 5; Mazzarol 1; Spettich 2; Zanchi 2; Suppancic 2; Sternicevich 3; Albanese 1; Dolenz Stefano 2; Polis Giovanni 2; Buony Domenico 2; Cazzola Medardo 2; Renato Doteni 2; Franceschini Pietro 2; M. Foncs 3; V. Tandoi 5; Busiro Gino 2; Kassnigg G. 2; Kumis Paolo 1; Romolo Piccin 5; Brunelli 5; Corazza Antonio 3; Suppancich Bruno 2; Laurencich Giorgio 2; Ricci Giuseppe 2; Omet Crania 2; D'Andrea G. 2; Lucich E. 2; Taber G. 5; Chinelatto A. 2; Marais P. 2; Derossi 2; Spadan M. 2; Suz R. 2; Zaccolo G. 2; Rigamonti U. 3; Del Picco'o G. 2; Zei G. 2; Brunetti 2; Pelchi V. 2; Zerna Giuseppe 2; Blasich Mario 1; Canobel Francesco 3; Chiaruttini Mario 2; Runtili Francesco 2; Stefanin Alessandro 2. Totale l. 111.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

La Federazione degli Intellettuali per la Mostra Saccomani

L'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti ci comunica:

Il Sindacato Nazionale Artisti e la Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Intellettuali, considerati i nobili intendimenti artistici di cui dimostra essere animato il Pittore Giovanni Saccomani, hanno deciso, in via del tutto eccezionale, di porre sotto il loro alto patronato la mostra personale inauguratasi sabato 7 corr. «Alla Taverna».

La decisione è stata comunicata all'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti con il seguente telegramma del gr. uff. avv. Giacomo di Giacomo, segretario generale della Federazione Nazionale dei Sindacati Intellettuali e direttore de «Il Raduno»:

«Via Eccezionale autorizzo mostra Saccomani sotto patronato Sindacato Nazionale et Federazione Nazionale Intellettuali. Formulo auguri successo mostra. F.to Di Giacomo».

Nel Sindacato Provinciale Artisti

Per la Seconda Biennale Friulana

Il Segretario Generale dell'Ufficio Prov. di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, ha nominato il prof. Adriano Lami, Segretario del Sindacato Provinciale Autori e Scrittori Commissario Straordinario del Sindacato Provinciale Artisti.

Il Segretario Generale dell'Uff. Prov.le ha dato comunicazione della nomina al prof. Lami colla seguente lettera:

«Con provvedimento odierno la S. V. è nominata Commissario Straordinario del Sindacato Provinciale Artisti, con il compito di procedere alla Sua completa ricostituzione, minata da personalismi e ambizioni estranee al campo artistico, e di promuovere valendosi della collaborazione del fiduciario Provinciale del Sindacato Regionale Giornalisti, l'organizzazione della Biennale Friulana di arte.

«Attendo di conoscere in tutti i suoi particolari gli intendimenti della S. V. sia per quanto riguarda la ricostituzione del Sindacato sia per quanto riguarda l'organizzazione della Biennale.

«Saluti fascisti. — Il Segretario Generale f.to *Ugo Barbellani*».

Per la Festa del Pane
Una conferenza di don Galloni

Stasera, dunque, alle 20.30, nell'Aula Magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», in via Manzoni, don Francesco Galloni — fondatore e animatore dell'Opera Italiana «Pro Oriente» terrà una conferenza di propaganda per la celebrazione del pane.

Occorre all'uopo ricordare che nella nostra città la celebrazione avrà un ancor più alto significato, poichè l'Opera Italiana «Pro Oriente», a favore della quale la Festa è organizzata, ha autorizzato il comitato friulano a devolvere pro terremotati della Carnia metà della somma raccolta. Nobile ed encomiabile gesto.

Abbiamo sott'occhio una circolare ministeriale, relativa alla Festa del Pane, dalla quale ci piace riprodurre quanto segue:

«Occorre ricordare che Roma, nei tempi della sua espansione militare e civile, cuoceva il pane nei forni domestici e che dall'Italia il pane si diffuse nelle altre contrade dell'impero. La celebrazione del Pane esalta il mito della rinascita morale e civile dell'Italia Fascista, rinascita che trova la sua base salda nella Famiglia: il pane è il simbolo del focolare domestico, che il Duce vuole protetto con le più severe sanzioni contro le degenerazioni del costume, dal celibato vile per calcolo di persona e benessere, alla limitazione volontaria o delittuosa delle nascite; dal positivismo pseudo-scientifico che non conosce se non la scorza del fenomeno, all'ostentazione sciocca del cinismo gaudente, spregevole sempre, sia in giacchetta che in frak. Il pane fu elevato a simbolo venerato di Divino Mistero nella dottrina del cristianesimo romano, che creò una civiltà nuova. Il Fascismo con la celebrazione del Pane, mira a finalità di carattere etico e sociale che a quella Dottrina si inspirano:

«Richiamare, cioè, gl'Italiani alle antichissime tradizioni della loro civiltà agricola, alla terra buona, dura ma fedele, come cantava il Poeta romagnolo, alla terra madre, fonte di tutti i valori e di tutte le possibilità della stirpe».

UNIVERSITA' POPOLARE

La lezione su «Conserve in famiglia» differita a domani

Per riguardo alla conferenza della celebrazione della «Festa del pane» che don Francesco Galloni terrà oggi, martedì, alle ore 20.30, nell'Aula Magna della R. Scuola Industriale, la gentile signora Carolina Valvassori, che doveva parlare questa sera stessa su «Le conserve alimentari in famiglia», ha consentito che la sua lezione sia differita di un giorno. Tale interessantissima lezione resta pertanto fissata per domani sera, mercoledì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. Ingresso libero.

Siamo lieti di preannunciare che dopodomani il prof. Guido Calza, Direttore degli scavi di Ostia, terrà una conferenza straordinaria, corredata da numerose proiezioni luminose, sul tema: «Ostia, porto commerciale dell'impero di Roma».

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Valigeria Friulana ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 2.20 per i soci e di L. 3.30 per i non soci.

IL CIRCOLO MANDOLINISTICO A CORMONS

Il nostro popolare Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro con domenica prossima inizierà la sua attività primaverile con un grande concerto al Teatro Comunale di Cormòns. In seguito darà altri concerti in città e nei principali centri della provincia.

BENEFICENZA

Ad attestare il proprio affetto verso l'amico Giovanni Forner testè defunto e ad onorarne la cara memoria, un gruppo di amici ha raccolto lire 688 e le ha poi distribuite come segue: Per una corona L. 100; per i danneggiati dal terremoto in Carnia 200; per l'Asilo Infantile Bambin Gesù 100; per la Società protettrice dell'Infanzia 100; per la Scuola e Famiglia 80; per l'Istituto Tomadini 78 e per la famiglia povera raccomandata da «La Patria del Friuli» 30; Totale 688.

Offersero: GB. Angeli L. 50 — Leone Bastianello, Umb. Sbruniera, GB. Plaino, Gius. Pellizzer 20 ogn. — Tullio Bongiorno, Alfredo D'Odorico, Primo De Paoli, famiglia Bergagna, Angelo Quargnolo, Lodovico Vidussi e fratelli, Iginio Artico, Auguso Pittoritto, Pietro Rizzi, dott. Gino Roiatti, famiglia Kratki, Alberto Modotti, Emilio Plaino e fratelli, Federico Zavagna, Marcello Meroi, Ernesto De Martiis, Antonio De Paoli, Nicola Cucchini, famiglia Bagnoli, Riccardo Cargnelli, Arnaldo Sbuelz, Gaetano Spagnolo, Antonio C[illegible]muffo, Luciano Nimis, Massimiliano [illegible]t.ni, Guglielmo Di Santolo, Ettore Cataruzzi, fratelli Chizzola, Arturo Ermacora, Pietro Frati, Gius. Di Santolo, avv. Bettasi, cav. Ant. Lenisa, Pietro Bonanni, Pietro Del Negro, Raffaele Gentilli, Aldebrando Collevati, Luigi Bussetti, Luigi Zani, Gius. Posianotto, Umb. Pravato, Franc. Cotteri, Molinari e Malerba, cav. rag. Giov. Ragazzoni, Ferd. Moneghini, Sabino Leskovic, Aless. Storti, Dorino Serafino lire 10 cadauno — Giac. De Biasi, Pietro Piccinini, Umb. De Marco, Corrado Milla, Giov. Fiorini Tarcisio D'Anna, Mario Marioni, Gius. Canelotto, Vittorio Serman, Umb. Serman, Giov. Serman, Dom. Pittoritto, Ruggero Ceschi, Augusto Degani, Gugl. Gottardo lire 5 ognuno — Silvio Fracasso lire 3 — Totale 658.

Casa di Ricovero — in morte del cav. Enrico Martina: co. Cesare di Colloredo lire 50.

Damine della Carità — in morte del cav. Enr. Martina: contessa Lucia Groppiero l. 30.

Rifugio Bambin Gesù — co. Carlotta Freschi l. 30, in morte del cav. Enrico Martina: Emma Sindici nob. Colombatti 10.

«Scuola e Famiglia» — nel 21.o anniversario della morte di Italia Angeli: bar. Idanna Abignenti Angeli 50.

Congregazione di Carità — in morte di Romilda Monino: avv. Zagato cav. Gino 10; del cav. Antonio Crainz: Famiglia Miniussi cav. Giuseppe 15; del sac. cav. Ubaldo Placereani: Giacomo Tomasoni 10, l'ex alunno Elda Locatelli 10; di Forner Giovanni: Alfonso e Angelina Benedetti 20, Muzzatti Magistris e comp. 10; del cav. Enrico Martina: Famiglia Munich 20, avv. Zagato cav. Gino 10, Ditta Stabile e Rocco 10, Pelizzo Giovanni 10.

Rifugio Bambino Gesù. — In morte di Agnese Cosmi: Enrico e Maria Margreth lire 50; gli amici di Giovanni Forner, per onorarne la memoria lire 100.

Damine della Carità — In morte di Agnese Cosmi: Bianca Margreth 20.

Echi di cronaca

Abbellimento della casa

Non si può pensare al problema complesso dell'arredamento della casa, senza di conseguenza pensare pure al tormento, specialmente oggi, che prova chi a tale problema si accinge per risolverlo, e per risolverlo bene.

E chi questo problema non l'affronta, se non le nostre donne? Non è una cosa facile, credete, abbellire la casa, o meglio arredarla, specialmente oggi che si deve lottare non solo con «i prezzi» ma pur anche con i nuovi criteri che guidano gli artefici nostri e stranieri, i quali ci presentano ogni giorno un genere improntato ad uno stile, nuovo o vecchio, ma sempre conforme alle esigenze della moda vigente.

Dicasi ciò non solo per quanto riguarda il mobilio, ma anche per le ceramiche, le stoffe... ed i mille e mille oggetti grandi e piccoli che servono ad arredare la casa con gusto, che giovano a dare alla casa stessa un carattere di signorilità non disgiunta da quell'aria di intimità, e di comodità che sono tanto care e desiderate.

Così, passando con la mente in rassegna i varii oggetti che possono figurare in una casa, si presenta pure al nostro occhio il tappeto; il tappeto tanto in auge una volta e che ora torna ad affacciarsi anzi è già in tanta considerazione presso ogni famiglia ogni poco ben provvista.

Infatti, quanto non acquista una sala, ove a terra sia steso un soffice tappeto; o appeso ad una parete un artistico arazzo?

Dando un'occhiata alla Mostra dei Tappeti, disposta con molto garbo in via Savorgnana, si viene spontaneamente a concludere, che la casa adorna di tali oggetti, acquista un aspetto diverso, molto più seducente.

In detta Mostra vi sono tappeti di ogni tipo, di varie dimensioni, quindi, c'è da appagare tutti i gusti, tutti i desideri. Ci sono i tappeti tipo «Sciraz» tipo «Abuchara» tipo «Afganistan»... e tanti altri tipi che ricordano i pittoreschi e famosi paesi della Persia e dell'India. I disegni, poi, non si contano, e tutti fusi in una geniale, caratteristica ridda di colori. Al tatto, quei tappeti confermano l'impressione dell'occhio.

Ma ciò che più persuade il visitatore, sono i prezzi veramente eccezionali, e tali da invogliare ad acquistarli senz'altro, con la sicurezza di fare un ottimo affare.

Una visitina alla Mostra; ed il lettore ci darà piena ragione.

CRONACA SPORTIVA

Assemblea dell'EDERA

Sabato scorso, nei locali della nuova sede presso il Bar «S. Marco», in Chiavris, ebbe luogo l'assemblea generale della Società Calcistica Edera Sportiva Udinese aderente all'O.N.D. per l'elezione del consiglio direttivo della società stessa.

Presenti tutti i soci, ad unanimità di voti riuscirono eletti i seguenti signori:

A Presidente Onorario venne chiamato il signor Giuseppe Bissattini, vecchia conoscenza sportiva e valente condottiero dei giallo-rossi; a Presidente effettivo il sig. Ferdinando Maceraudi, nobile e generoso sportivo, che con l'infaticabile sua opera porterà la sua squadra tra una delle più invidiate squadre libere; a Vicepresidente il sig. Mauro Oliviero, appassionatissimo del nobile gioco del calcio e uno tra i più ferventi collaboratori nella ricostituzione della società; a segretario-cassiere il sig. Luciano Rossi, uomo di provata onestà e infaticabile per la sua «Edera». A consiglieri i signori: Massimo Tomat, Antonio Fabris, Alberto Lumiatti, Henni Canciani e Ermes Fabris.

Dal predetto consiglio fu nominata la Commissione Tecnica, composta dai signori: Marini Gino, Presidente; Massa avv. Alfiero e Pertoldi Luigi commissari, tre vecchie e simpatiche glorie del calcio Friulano che sapranno con disinteresse oprare a pro della loro Società. A capitano della squadra è stato riconfermato il sig. Giuseppe Galimberti.

In tale occasione ebbe luogo la fusione della squadra del «Gloria» di Chiavris in seno all'Edera, che farà parte e onorevolmente s'incontrerà alle future competizioni sportive tenendo sempre in alto il prestigio della propria squadra.

All'Edera Sportiva Udinese, che marcia in testa alle finaliste del Torneo Dopolavorista, l'augurio degli sportivi tutti.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore [illegible] — 12.35 — 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.30 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 16.10 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 17.15 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: ore 8.55 — 12.55 — 18.45.

Arrivi a Caporetto: ore 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 16.35.

Arrivi a Cividale: ore 8.39 — 13.16 — 18.37.

DIVERTENTISSIMO

Lo spettacolo comico - sentimentale che sarà replicato oggi martedì, dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, nel primario Cinema Concerto Eden:

LA SUA SEGRETARIA

Capolavoro 1928 Metro Goldwin Mayer con interpreti i sublimi artisti

Norma Schearer - Lew Lody

più il simpatico e caratteristico film di «Grande Parata».

Enorme successo

CRONACA MESTA

La morte dell'avv. comm. Casasola

Ieri è comparso ne «La Patria» lo annuncio di morte dell'avv. comm. Vincenzo Casasola, che per oltre mezzo secolo fu Capo ed animatore del Partito Cattolico così detto «intransigente» o «temporalistico» friulano; per convinzione, per fede profonda, professata apertamente e talvolta coraggiosamente, in tempi in cui l'ostilità contro i cattolici intransigenti era più vivace e rumorosa. Col tempo gli angoli si sono venuti smussando.

Il nome suo cominciò ad avere rinomanza in Friuli per le doti personali che furono poi la tessera della sua vita e lo accompagnarono fino al sepolcro: fortezza d'animo, coerenza di carattere, integrità di vita privata e pubblica, vastità di coltura, solidità di principii con la massima franchezza confessati. Si può dire che tutta la sua lunga vita è segnata da una linea diritta e costante, dalla quale il venerando estinto non ha mai deviato.

Il primo episodio che lo portò a bella fama ancor giovanissimo (era nato nel 1845 a Buia, e non aveva quindi che vent'un anno), risale al settembre 1866, quando le monache claustrali furono espulse dal monastero di Santa Chiara (l'attuale R. Collegio - Convitto Uccellis): e rifugiate nel Convento delle Grazie. Fu l'avv. Casasola il loro procuratore e protettore, finchè l'ultima Abbadessa — dopo una serie di 127 che l'avevano preceduta in tale ufficio, a partire dal 1303 — rese l'ultimo anelito il 30 agosto 1914.

Nel successivo anno 1867, un altro e più clamoroso episodio fece risuonare il nome dell'avv. Casasola: la sua coraggiosa difesa dello zio mons. Andrea Casasola, Arcivescovo, il cui palazzo era stato invaso da una turba di popolo in un momento di esaltazione.

Poco dopo, troviamo il nome dell'avv. Casasola ricordato in un avvenimento religioso cittadino: la celebrazione del primo centenario della traslazione della taumaturga imagine delle Grazie (1770-1870): celebrazione che fu dovuta sì al nome ed all'opera di cospicue personalità dell'aristocrazia udinese, ma ebbe quale animatore instancabile l'avv. Casasola. Un opuscolo manoscritto che si conserva nell'Archivio delle Grazie attesta l'immane lavoro compiuto per solennizzare la storica ricorrenza: dal 1 ottobre 1869 al 5 marzo 1871, si tennero all'uopo ben settanta adunanze.

Da quella data, l'avv. Casasola con nuova ardente fede si dedicò all'azione cattolica e ne fu costante, indomito vessillifero, anche se ciò gli costava a discapito dei propri personali interessi; da quella data, egli fu considerato il Capo del Cattolicesimo — o voglia pur dire «clericalismo» friulano. L'odierna Azione Cattolica denominavasi allora «Associazione Cattolica ed Opera dei Congressi». E fu particolare sua opera se il 3 giugno 1877 si tenne in Udine il primo Congresso di tutte le Associazioni cattoliche del Friuli per celebrare il giubileo episcopale di Pio IX: Congresso che si tenne nell'aula della Immacolata a Santo Spirito e nel quale l'avv. Casasola pronunciò il discorso ufficiale, che portò i Congressisti al più alto entusiasmo. Pochi prelati sono tutt'ora superstiti di quell'epoca, i quali hanno collaborato con lui e con l'abate Del Negro per quel convegno.

Ma non possiamo seguire passo passo l'azione vasta e indefessa svolta dall'avv. Casasola nella sfera in cui l'esplicò. Basti dire che il Friuli, e specialmente nella città nostra, non ci fu opera ed istituzione cattolica che non ripetesse la vita per l'uno o per l'altro aspetto dallo zelo disinteressato e intraprendente di Lui, che ha iniziato più di mezzo secolo addietro, l'opera che il laicato cattolico italiano è venuto poi compiendo.

Fu presidente della Giunta Diocesana. Nel 1895, papa Leone XIII, in riconoscimento degli atti suoi meriti nell'opera volta a beneficio della Religione e della Morale, lo nominò cavaliere di S. Gregorio Magno e nel 1902 ebbe dalla Santa Sede la commenda dello stesso Ordine.

* * *

Ricordiamo l'avv. Casasola consigliere del Comune, Consigliere e deputato provinciale, membro della Giunta amministrativa, membro di commissioni e di Enti vari. Dovunque portava la sua rettitudine. I suoi discorsi erano pacati, lucidi, condotti con una logica serrata, ma serenamente, con parola misurata ma franca, obbiettiva; le cose, non le persone egli aveva di mira. Egli, nelle discussioni di pubblico interesse, combattendo per le idee che nella sua coscienza riteneva giuste, era un vero «cavaliere senza macchia e senza paura».

Durante l'anno d'invasione, fece parte del Comitato sorto nei primi giorni e poi del Consiglio Comunale: ed anche nei due consessi parlò con franchezza, benchè non sempre scevra da pericoli. Fra i rimasti, vi sono testimoni che più volte lo hanno veduto recarsi sul mezzodì all'Asilo Marco Volpe con modesto recipiente a raccogliere la minestra che veniva distribuita dalla cucina militare ungherese che funzionava in quei locali — ne più ne meno di un altro galantuomo e gentiluomo, il conte Antonio di Trento, che si recava con una modesta gamella, per la minestra meriliana, alla Caserma delle Grazie, dove era collocata la cucina germanica. Come in generale tutta la popolazione rimasta, l'avv. Casasola sopportò i disagi con italica dignità.

Una brutta avventura gli toccò nei primi giorni dell'invasione: essendo scoppiata, in via della Prefettura, una bomba, fu arrestato assieme all'avv. Comelli perchè lo scoppio era avvenuto nelle vicinanze della loro abitazione. Nello stesso giorno però, in seguito all'intromissione di mons. Mauro e di altre personalità rispettabilissime, furono entrambi rilasciati.

***

Un'ultima cosa vogliamo notare: l'avv. Casasola fu legato di cordiale e costante amicizia con mons. Francesco Isola, presso il quale soleva ogni autunno passare qualche settimana. Fra i due, v'era perfetta comunanza di vedute e si stimavano ed amavano a vicenda.

Ma tutti stimavano, il comm. Casasola — amici ed avversari: questi combattevano le sue idee, non la persona che apprezzavano altamente per la sincerità della sua fede inconcussa, per la esemplare franchezza con cui la professava, per la scrupolosa diligenza nell'adempimento di ogni carica pubblica affidatagli; ond'egli va considerato fra i benemeriti della Piccola Patria.

Alla figlia ed ai congiunti, le nostre condoglianze.

Onoranze funebri ad un valoroso concittadino

Dal giornale «Regime Fascista» di Cremona, apprendiamo che solenni onoranze civili e militari furono tributate alla salma del geom. Diego Crainz che se non di nascita, era nostro concittadino d'adozione, perchè nel nostro Istituto Tecnico ebbe a diplomarsi e perchè solo la professione ebbe a dislocarlo prima a Milano e dopo la guerra a Cremona.

Sappiamo del povero defunto che chiamato in guerra come semplice soldato perchè di terza categoria, seppe subito distinguersi e portarsi al grado di ufficiale, col qual grado partì per l'impervia Albania dove per ben tre anni compì il suo servizio combattendo col 15.o Reggimento a Teano ed a Selenizza, con l'80, a Cafar e Clava, col Battaglione marciante del 101.o Fanteria a Proit e S'apit, il 3 gennaio 1919 con la Compagnia di sbarco a Valona ed il 16 gennaio 1919 con l'86 Reggimento ad Hostuma dove furono abbattute le ultime resistenze. Il valoroso defunto disimpegnò per un breve periodo di tempo la carica di Aiutante Maggiore di Battaglione; ma poi vol'e egli stesso e ottenne di essere comandato ad una Sezione Miragliatrici e successivamente in una Sezione Lancia-Torpedini, perchè considerava l'ardimento come requisito di assoluta necessità per la tormentosa guerra. Le febbri malariche lo colpirono, come purtroppo hanno colpito molte migliaia dei nostri eroi di Albania.

Non chiese speciale trattamento per quella che doveva essere la sua invalidità; gli sarebbe sembrato una sminuizione dei suoi volontari, spontanei sacrifici.

Quella febbre però nonostante tutte le cure, ne indebolì il fisico, così da ridurlo facile soggetto d'altro male gravissimo che dopo lunga malattia stoicamente sopportata, lo trasse alla tomba.

Al modesto Eroe, che varie distinzioni militari ebbe a ricompensa dei Suoi meriti, vada il nostro commosso ricordo; alla famiglia ed ai congiunti tutti, la nostra più sentita compartecipazione al loro glorioso dolore.

FUNEBRI ZANOT

Ieri mattina seguirono i funebri del compianto Antonio Zanot, morto a soli 23 anni dopo breve malattia, destando largo rimpianto. Le onoranze tributate ieri alla sua salma riuscirono imponenti per numeroso intervento di accompagnatori.

La bara fu levata dalla Camera ardente del Civico Ospedale e portata dagli amici a spalla fino alla carrozza di seconda classe.

Numerose palme e corone. Fra queste notammo: Ditta Ruggeri — I compagni — Sorelle e cognato — Ancora a Bastianello — Tosca e Gemma — Zia Elisa e nipoti. Sopra la bara posava la corona dei genitori e fratelli del caro Antonio. Alcuni amici del povero Estinto reggevano i cordoni. Dietro al feretro venivano angosciatissimi, il padre, i fratelli, il cognato e numerosi altri congiunti, seguiti da una colonna interminabile della quale facevano parte numerose signore in gramaglie recanti fiori. Notavasi una rappresentanza del Gruppo Alpinistico del Dopolavoro Sportivo e una rappresentanza dell'Associazione ex Bersaglieri con vessillo, essendo il povero Zanot un ex bersagliere.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale il mesto corteo proseguì per l'ultima dimora.

A porta Venezia, a nome degli amici tutti, portò con accorate parole, l'estremo saluto, l'amico intimo Elio Corazza.

Alleanza Nazionale del Libro

Importanti deliberazioni del Comitato Provinciale

Sabato scorso il Comitato Provinciale dell'A. N. L. constatato l'esito soddisfacente delle iscrizioni alla Biblioteca Fascista di Coltura su proposta del Presidente geom. Franco Bodini ha approvato quanto segue:

1) Nomina del cav. dott. Giacomo Lucchini, Delegato Provinciale dell'Opera Naz. Dopolavoro a membro del Comitato stesso, al fine di poter provvedere la Biblioteca di tutto quel materiale che potrà occorrere al conseguimento degli scopi colturali che l'O. N. D. si propone di fare;

2) Ordinazione dei mobili necessari per la biblioteca.

3) Costituzione di un Comitato femminile, del quale verranno comunicati i nomi delle Signore e signorine componenti, allo scopo di raccogliere ampia scorta di libri a dotazione della biblioteca.

4) Nomina del Signor Galliano Dolce a Segretario e bibliotecario della biblioteca.

5) Costituzione di un Comitato studentesco con gli stessi scopi enunciati per il numero 3 con la collaborazione del Nucleo Universitario Friulano e dell'Associazione Studentesca Friulana dell'O. N. B.

6) Comunicazioni riguardanti il contributo della on. Amministrazione Provinciale e degli altri enti.

Ancora sui sequestri di materiale esplosivo

Demmo ieri notizia dell'arresto dell'appaltatore sig. Federico Bortolissi, dell'assistente della Ditta Antonio Diidolf fu Giovanni e del capo operaio Giovanni Grandi fu Luigi per del materiale esplosivo rinvenuto nascosto nei pressi della baracca - cantiere della ditta stessa, nei pressi di Ternova.

Sappiamo ora che, interrogati, gli accusati negano ogni addebito a loro carico.

Trattandosi di un reato che importa solo la contravvenzione, i tre arrestati sono stati iersera scarcerati, su ordinanza del Pretore di Tolmino.

UN CASO DI TETANO

Fu accolto d'urgenza ieri al Civico Ospedale il piccolo Alfio D'Ambrosio di anni 5 di Isidoro da Castions di Strada, per tetano traumatico sviluppatosi in seguito ad una piccola ferita alla pianta del piede sinistro, riportata accidentalmente varii giorni fa. La prognosi è riservata.

UN FERIMENTO A S. CATERINA

In seguito ad un alterco scoppiato fra certo Carlo Cassola di anni 24 fu Antonio da Zoppola ed un altro individuo rimasto sconosciuto, quest'ultimo ad un tratto vibrò al Cassola una coltellata che lo ferì abbastanza gravemente all'avambraccio sinistro.

Mentre il feritore si era dato alla fuga, il Cassola veniva accompagnato all'Ospedale Civile, ove il medico di guardia dottor Grillo gli riscontrò una vasta e profonda ferita guaribile in circa un mese.

Il fattaccio avvenne verso le ore 13 e si presume sia stato originato da gelosia di mestiere, essendo i due rissanti venditori ambulanti.

UN BRACCIO ROVINATO

Il muratore Valentino Vendrami di anni 48 fu Pietro da Cerneglons, cadendo ieri nel pomeriggio, per cause accidentali nei pressi della propria abitazione, riportò la frattura dell'epifesi omero desrot. Trasportato all'Ospedale, fu ivi visitato dal dott. Tomadoni che giudicò la grave lesione guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.



Oggi alle ore 18 spirava santamente la

CONTESSA

Lucia di Porcia e Brugnera

nata CASSI

Angosciati ne danno l'annuncio: il figlio Conte Giuseppe con la moglie Marchesa Silvia Gherardini e figli; le figlie Contessa Lucrezia col marito comm. Antonio Ciotto e figlia; Contessa Silvia col marito Conte Eugenio di Porcia e Brugnera e figli; Contessina Paola; Contessa Fanny col marito Avv. Cav. Ezio Collarini; le cognate Contessa Laura di Porcia e Brugnera vedova Sellenati; Contessa Lina Fabris vedova di Porcia e Brugnera e tutti i congiunti.

Avrà luogo un ufficio funebre in Chiesa SS. Apostoli Mercoledì 11 corrente alle ore 10, ove la salma sarà in precedenza trasportata.

I funerali seguiranno in Porcia, Giovedì 12 alle ore 10, partendo dal Castello.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 9 aprile 1928 - VI.

Impresa Trasporti e Pompe Funebri, Campo SS. Apostoli N. 4454, Venezia - telef. 4-60.



Il padre G. B. Pian, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate, la fidanzata ed i parenti tutti, annunciano con l'animo straziato la morte del loro amatissimo

Otello Pian

avvenuta ieri alle ore 15 pom. dopo brevi ma penose sofferenze a soli 24 anni.

I funerali seguiranno oggi alle 17.30, partendo dall'Ospitale Civile per il Cimitero di Cassignacco.

La presente serve di partecipazione personale. — Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare al loro dolore.

UDINE, 10 Aprile 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Il Principe di Piemonte lascia la Palestina ove ha vissuto giornate indimenticabili

L'entusiastico saluto di Caifa

CAIFA 9. — S. A. R. il Principe Ereditario che a San Giovanni D'Acri ha ricevuto manifestazioni di indescrivibile entusiasmo da parte della popolazione intera, ha fatto ritorno a Caifa ove tutte le scuole italiane e grande folla lo attendevano con gioia ansiosa. Il Principe Umberto salutato da ovazioni calorosissime lungo tutto il percorso si è recato a visitare la scuola salesiana assistendo sempre feteggiatissimo a saggi ginnastici e ad esecuzioni corali nei quali le scolaresche italiane si sono particolarmente distinte. Alla sede del regio consolato d'Italia è poi stato offerto in onore del Principe un thè al quale hanno partecipato tutte le personalità locali che hanno tenuto ad esprimere all'erede al trono d'Italia i sensi della più ammirata devozione. Dopo avere visitato l'Ospedale Italiano, fatto segno anche colà a commoventi manifestazioni di omaggio da parte specialmente dei ricoverati, S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato al molo per prendere imbarco sul a regia nave S. Giorgio. Il porto al giungere del corteo reale presentava un aspetto fantastico. Per un lunghissimo tratto il suolo era coperto di ricchi tappeti e di fiori e le banchine rigurgitavano di migliaia e migliaia di persone che gridavano al Principe il loro saluto augurale. Lo specchio d'acqua intorno alla S. Giorgio è solcato in ogni verso da barche e maone gremitissime. I fascisti in camicia nera che hanno manifestato al Principe la loro particolare devozione entusiastica sono schierati con i propri gagliardetti presso l'imbarcadero cantando gli inni della Patria Quando Umberto di Savoia passa dinanzi ad essi un triplice formidabile alalà si leva dalle camicie nere che protendono il braccio nel saluto fascista. Il momento è eccezionalmente commovente: il Principe risponde sorridendo, mentre dalla folla le ovazioni si levano sempre più scroscianti. Le autorità prendono quindi congedo da S. A. R. il Principe mentre il popolo ed i connazionali prorompono in nuove acclamazioni. L'animazione dura vivissima fino a che la S. Giorgio non lascia il porto Caifa arde in una vampa di luci tricolori salutando gentile al Principe che lascia la Palestina dopo giornate veramente indimenticabili.

Il commissario inglese per la Palestina e S. A. R. il Principe Ereditario

GERUSALEMME, 9. — L'alto Commissario britannico lord Plumer aveva manifestato l'intenzione di offrire un pranzo di addio in onore di S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia prima che questi lasciasse il territorio palestinese. Una improvvisa indisposizione ha impedito però a lord Plumer di realizzare il suo desiderio.

Soci della Lega Navale festosamente accolti a Malta

MALTA, 9. — Stamane festosamente accolta è giunta a Malta una comitiva di 70 soci della Lega Navale Italiana. Gli ospiti hanno trascorso la giornata molto gradita. E' stata offerta fra l'altro in loro onore una colazione nella residenza del governatore generale dell'isola Sir John Ducane. Altri ricevimenti sono stati dati da molte personalità ufficiali dell'isola. Gli ospiti italiani hanno espresso viva soddisfazione per le cordiali accoglienze ricevute.

Onoranze alla memoria di Edoardo Sighele in Assisi

ROMA 9. — Il ministro dell'Istruzione, con una nobilissima lettera, ha dato l'assenso alle onoranze che verranno tributate il 21 e il 22 aprile in Assisi alla memoria del compianto Educatore comm. Edoardo Sighele. Il 21, alle ore 14, vi sarà l'adunata nel nuovo Convitto degli ex alunni del Rettore Sighele; quindi la visita al vecchio convento e alla Basilica Francescana. Il giorno seguente, alle 10, con l'intervento delle autorità politiche e scolasitche, governative, provinciali e comunali seguirà la cerimonia ufficiale; lo scoprimento della lapide con medaglione in bronzo all'Educatore, la consegna da parte del Comitato al Rettore del Convitto del premio perpetuo di mille lire annue per l'alunno interno più segnalato del Convitto, e l'omaggio di una corona di bronzo alla lapide dei Caduti, da parte dei compagni di giovinezza.

Dopo due anni di lavoro, il Comitato (costituitosi a Milano) assolve a quest'opera di riconoscenza in nome di tutti gli alunni dell'amato Rettore. Molto opportunamente, il Rettore del Convitto di Assisi ha invitato una rappresentanza di dieci alunni per ciascuno dei Convitti di Roma e di Torino, dove il comm. Sighele svolse la sua opera ininterrotta di bene, a presenziare alle onoranze che verranno rese all'amato Educatore. Il Comitato si rivolge a tutti gli ex alunni dell'amato Retotre perchè intervengano numerosi alla cerimonia.

Lieta Pasqua italiana

PARMA, 9. — Per iniziativa della società «Amici dell'Università» ed alla presenza di numerose autorità e di foltissimo pubblico stamane in una sala del tearto Regio l'on. Lando Ferretti ha tenuto una conferenza sullo «sport ed il fascismo». L'oratore è stato calorosamente applaudito.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 10. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.52 e mezzo — Londra 92.43 — New York 18.93 e un quarto — Zurigo 364.80 — Belgio 2.64.

TITOLI: Littorio 86.50 — Consolidato 86.25 — Tre Venezie 77.35.

Il Duce tra i Romagnoli residenti a Milano

Vive dimostrazioni di devozione

MILANO, 9. — S. E. il Capo del Governo si è recato stamane di buon'ora, come di consueto, al Palazzo della Prefettura, intrattenendosi nel suo gabinetto di lavoro fino a mezzogiorno; poi, accogliendo il desiderio espressogli dal vice podestà gr. uff. Morgagni, si è recato a visitare la nuova sede della «Famiglia Romagnola», situata nel palazzo della Borsa in Piazza Cundusio. Lo accompagnavano, oltre al vice podestà, il fratello gr. uff. Arnaldo e il Prefetto S. E. Pericoli. Le belle sale della «Famiglia Romagnola», della quale S. E. Mussolini si compiacque di accettare la presidenza onoraria, erano letteralmente rigurgitanti di soci, accorsi in massa coi loro congiunti, lieti tutti di rendere un doveroso omaggio al primo conterraneo che illustra l'Italia e la guida con sicura mano alle migliori fortune.

L'arrivo del Capo del Governo è preannunciato dagli applausi che salgono dalla strada, dove, in un attimo si è raccolta una folla notevole. I soci della «Romagnola» radunati nelle splendide sale, danno sfogo al loro impaziente entusiasmo con vibranti ovazioni e alalà al Duce.

S. E. Mussolini ricevuto l'omaggio della presidenza e dei componenti il consiglio, che gli vengono presentati dal gr. uff. Morgagni, passa subito a visitare la sede. Nel salone maggiore la folla immensa di soci lo accoglie con fragorosi interminabili applausi che hanno un'eco nelle stanze adiacenti dove si trovano gli altri soci. S. E. Mussolini, visibilmente lieto di trovarsi tra i suoi conterranei e per le vibranti manifestazioni di affetto tributategli, esclama:

— Qui mi trovo tra gente della mia terra e ne sono assai contento.

La visita delle altre sale dà luogo a rinnovate dimostrazioni di devozione. Tutti i soci vorrebbero avvicinare il Duce e dirgli, nel loro caldo dialetto tutta la loro fiducia e la loro riconoscenza; ma l'affollamento eccezionale non può consentirlo che a quelli che hanno la fortuna di trovarsi nelle prime file. Gli altri devono contentarsi di manifestare la loro infinita gioia, per l'ambita visita con calorosi alalà ed applausi interminabili.

Il pittore Zoli fa quindi omaggio al Capo del Governo di un suo bellissimo e originalissimo quadro che è molto gradito. Al termine della visita, il Duce si compiace di esternare al gr. uff. Morgagni e al presidente comm. Verzocchi, tutta la sua soddisfazione per la bella sede e per l'attività che la «Famiglia Romagnola» svolge, non solamente allo scopo di cementare i rapporti di affettuosa cordialità tra i romagnoli residenti in Milano, ma anche nel campo culturale. Il grande ufficiale Morgagni assicura S. E. Mussolini che la «Famiglia Romagnola» vibra spiritualmente con lui. Il Duce, accompagnato dal fratello, fa quindi ritorno in Prefettura tra nuove vibranti dimostrazioni da parte della folla che staziona nella via, ed alla quale si uniscono dalle finestre e dai balconi i soci della «Famiglia Romagnola».

La prima di "Tien Hoa„ alla Scala

MILANO, 9. — Questa sera alla Scala ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova opera «Tien Hoa» del maestro Bianchini su libretto di Forzano, diretta dal maestro Panizza.

Il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Erano presenti autorità e personalità cittadine fra cui S. E. il Prefetto, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il vice podestà gr. uff. Morgagni.

L'opera ha incontrato il favore del pubblico che alla fine di ciascuno dei tre atti ha chiamato varie volte al proscenio il maestro e gli artisti.

Il Teatro Reale inaugurato a Tripoli

TRIPOLI, 9. — Alla presenza delle LL. AA. RR. I Duchi delle Puglie e di S. E. il governatore generale De Bono è stato inaugurato il nuovo reale teatro Miramare. L'ampia sala di stile moresco capace di circa 2.000 spettatori era gremitissima in ogni ordine di posti; fra la folla erano anche numerosi turisti che in questi giorni visitano Tripoli. E' stata rappresentata con successo l'opera «La Gioconda».

Maestri bresciani a Trieste

TRIESTE 9. Questa sera sono giunti a Trieste 129 maestri fascisti di Brescia accompagnati dal segretario provinciale della associazione magistrale bresciana prof. Pio Vanni. Alla stazione attendevano la comitiva l'ing. Cobolli Gigli, segr. federale, il prof. Donda Bonardi segretario della locale sezione magistrale e molti insegnanti che hanno fatto ai colleghi calorose accoglienze.

Un altro ministro turco all'alta Corte di Giustizia

ANGORA 9. — La commissione parlamentare d'inchiesta ha deliberato di inviare innanzi all'alta corte l'ex ministro Aly Djenani bey.

Un incontro di fioretto a Parigi

PARIGI 9 — In un incontro di fioretto, l'italiano Pignotti ha battuto il francese Antoine Bergès con 10 a 3 — e alla spada Filippo Cattiau ha battuto l'italiano Renzo Minoli con 10 a 5.

Un'altra sciagura sul lago di Como

Motoscafo con a bordo 20 persone che affonda in pochi minuti

Numerose vittime

COMO, 9. — Un tragico incidente è avvenuto oggi: alle ore 15.30 un motoscafo pubblico che fa il servizio fra Como e Crotto del Nino di proprietà di Pietro Graumatica e condotto da suo figlio Secondo, era partito da Crotto diretto a Como sovraccarico, avendo a bordo circa venti persone. L'imbarcazione, sovraccarica, aveva i bordi a bassa altezza dell'acqua del lago. Appena partito, il guidatore dell'imbarcazione notò che il motore funzionava male, ma nella sicurezza di poter raggiungere rapidamente Como, egli continuò il suo viaggio tenendosi accosto il più possibile alla riva.

Improvvisamente il cavo del timone si spezzava ed il timone stesso, sbattuto da una ondata sbalzava dai cardini e cadeva in acqua. Lo schianto della fune e la perdita del timone, che ormai toglieva la direzione all'imbarcazione diffusero il panico fra i viaggiatori; panico che presto si impadronì di tutti, nonostante le invocazioni alla calma dei più animosi.

Due donne si sono gettate in acqua; allora a bordo dell'imbarcazione è avvenuta una scena di spavento. Per il tentativo di alcuni dei passeggeri di portare soccorso alle donne e per la paura degli altri l'imbarcazione ha cominciato a fare acqua ed è affondata.

Frattanto dalla riva si assisteva alla tragica scena e si invocava soccorso. Un motoscafo del Comune si staccava immediatamente da Fino Mornasco per il salvataggio dei pericolanti, ma il motoscafo affondava rapidamente e le persone che lo gremivano cadevano in acqua prima che giungessero i soccorsi.

Il salvataggio dei superstiti fu drammaticissimo, ma disgraziatamente altri sei giovani trovavano la morte nelle acque del lago.

Finora non si sono potuti ricuperare che due cadaveri delle 8 vittime. Gli altri passeggeri sono stati condotti a terra sul canotto di salvataggio e hanno subito avuto le cure del caso. Attraverso le loro dichiarazioni fatte ancora in preda alla paura, si è potuto ricostruire questa prima versione sul tragico affondamento del motoscafo.

Rimangono tuttavia ancora molti punti oscuri e non si riesce a capire per quale ragione un incidente di così lieve importanza ha assunto così tragiche proporzioni. Si è proceduto all'arresto di Secondo Grammatica.

Violenta tempesta sull'Atlantico

Un'ondata disastrosa contro il Leviathan

NEW YORK 9. — Sull'Atlantico imperversa una violenta tempesta. Il transatlantico «Leviathan» è giunto a New York oggi con vari danni prodotti da una enorme ondata che tra l'altro ha asportato quattro imbarcazioni e il proiettore di prua.

Altre scosse di terremoto a Smirne

STAMBUL, 9. — Nei dintorni di Smirne si ebbero altre gravi scosse di terremoto. Oltre duecento case sono state distrutte. Il panico da cui è presa la popolazione è indescrivibile. Gli abitanti sono accampati all'aperto. Cominciano a scarseggiare i viveri.

Innondazioni in America

Vittime e danni nel Canadà

QUEBEC. 9. — In seguito alla piena dei fiumi provocata dallo scioglimento delle nevi si sono prodotte gravi innondazioni in numerosi distretti delle provincie di Quebec e di Ontario; si deplorano sei vittime umane. I danni materiali sono notevoli.

Rivolta militare domata col sangue nel Venezuela

CARACAS (Venezuela). 9 — Ieri è scoppiata una rivolta militare. Dopo avere ucciso due ufficiali che erano rimasti fedeli al governo i ribelli si sono diretti alla Caserma San Carlos per impadronirsi delle munizioni ivi custodite essendo però già stato conosciuto il loro ammutinamento essi sono stati accolti a fucilate.

Parecchi dei ribelli sono stati uccisi o feriti e tutti gli altri sono stati fatti prigionieri.

La classifica generale del "Trofeo dei Mille Km.„

***Milano 9.* — Ecco la classifica generale della corsa motociclistica per il trofeo dei mille chilometri:**

Primi ex equo, senza penalizzazioni: Alberti (Ancora 175); Dallavita (Ariel 500); Fumagalli (Gilera sayd 350); Gilera (Gilera sayd 350); Crema (Gilera sayd 350); Gianoglio (Garelli sryp 350); Migranego (H/D sayd); Perolo (Guzzi 500) Tartara (Sumbeam 350); Tronconi (Royal enfield 350).

Classificati secondi ex equo numero otto, classificati terzi ex equo numero sei Seguono altri 14.

Vittoria Italiana all'Estero

La Pro Vercelli b. la Strasburgo

***Strasburgo, 9.* — In un incontro di calcio la squadra Italiana della Pro Vercelli ha battuto la sportiva Strasburgo per 1 a zero.**

La solenne celebrazione del Natale di Roma

Le disposizioni di S. E. Turati

ROMA, 9. — Si apprende che la Segreteria del Partito Fascista ha diramato, in data odierna, disposizioni alle Federazioni provinciali contenenti istruzioni circa la celebrazione della Festa del Lavoro che avrà luogo in tutta Italia in occasione del 21 aprile. Le disposizioni impartite mettono in rilievo lo speciale significato che quest'anno assume la Festa del Lavoro, la cui celebrazione si svolgerà sotto l'egida del Partito come supremo organo moderatore di tutte le attività sindacali che militano nel Regime.

I Segretari federali sono stati invitati a prendere gli opportuni accordi con le organizzazioni sindacali per la formulazione del programma relativo allo svolgimento delle cerimonia nell'ambito di ciascuna provincia.

Gli oratori che prenderanno la parola per solennizzare la Festa del Lavoro, metteranno in rilievo l'importanza e il significato della celebrazione, ricorderanno le conquiste che la classe operaia ha realizzato sotto gli auspici del Regime e illustreranno la importanza dell'ordinamento corporativo e sindacale realizzato dal Regime e posto a base dello Stato e dei corpi istituzionali.

Saranno altresì illustrate le particolari provvidenze assistenziali e assicurative esaminate dal Governo Fascista nel corso di quest'anno.

La cerimonia del 21 aprile acquisterà particolare significato a Roma, per il discorso che sarà pronunciato dal segretario del Partito on. Turati. Poscia i sindacati sfileranno dalla Piazza del Popolo per Corso Umberto I, e si scioglieranno a Piazza Venezia. Nei prossimi giorni la Segreteria del Partito comunicherà l'elenco degli oratori designati a celebrare l'avvenimento nei vari capoluoghi della Provincia.

Il corrispondente da Costantinopoli della Soc. delle Nazioni trovato ferito da un colpo di rivoltella

***Costantinopoli, 9.* — Il Signor Schelemmer corrispondente da Costantinopoli della Società delle Nazioni e dell'ufficio internazionale del lavoro è stato trovato questa notte nella strada ferito da un colpo di rivoltella. Condotto all'ospedale gli è stato estratto il proiettile. Il ferito è fuori pericolo. La polizia procede ad una minuziosa inchiesta. Circolano due differenti versioni, secondo una si tratterebbe di un tentato suicidio seconda l'altra di un'attentato.**

La nuova massima turca: "Lo stato e le sue leggi proteggono tutti„

***Angora, 9.* — La motivazione della legge votata oggi alla Camera per sopprimere dallo statuto organico della Repubblica, i paragrafi in contraddizione con i principi dello stato laico, dopo aver dichiarato che la rivoluzione turca separò completamente gli affari temporali da quelli spirituali e che la religione costituisce un mezzo di contatto fra Dio e gli individui, soggiunge:**

Vi sono persone che cercano e trovano questo contatto sacro nelle moschee e nelle chiese e nelle sinagoghe, e altri che lo trovano semplicemente nelle loro coscienze. Lo stato e le sue leggi proteggono tutti.

Lo statuto organico della repubblica turca modificato

Il giuramento abolito

ANGORA 9. — La camera ha approvato all'unanimità dei 269 presenti l'emendamento proposto da Izmet Pascià e da altri 121 deputati per assicurare la concordanza dello statuto organico della repubblica con i principi laici. Conseguentemente nell'articolo 2 dello statuto è stato soppresso il seguente paragrafo: «La religione dello stato è la maomettana». E nell'articolo sulle attribuzioni della camera sono state abolite le parole applicazione delle clausole religiose. E' stata anche modificata la formula del giuramento per il presidente della repubblica e per i deputati: le parole: «Io giuro ecc.» sono state sostituite dalle seguenti: «Io do la mia parola d'onore» ecc.

Dagli Avanguardisti e dai Balilla dipende l'Italia di domani.— Fatevi soci dell'O. N. B. ed avrete compiuto il votro dovere di italiani.

Tip. D. Del Bianco e Figlio -Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett resp.